



« Integrazione linguistica e culturale »

Gruppo di lavoro ‘C’

Presidente del gruppo: Emilio FATOVIC, CONFESAL

Vienna, 29-30 settembre 2011



Documento di lavoro

elaborato per questo Workshop da un ristretto gruppo di partecipanti in rappresentanza di diversi sindacati, Paesi e settori della CESI.

Partecipanti:

Emilio FATOVIC (Italia)

Margarida GEADA SEOANE (Portogallo)

Damian DZIATKOWIAK (Polonia)

Monique CARTIGNY (Francia)



INTEGRAZIONE dei
migranti legali /regolari
qui considerati in qualità di
UTENTI *dei*
servizi pubblici del Paese di accoglienza.

La situazione migratoria del proprio Paese

DOMANDE

- 1) Come e perché un approccio interculturale e linguistico può favorire l'integrazione dei migranti nella « società ospitante » ?*
- 2) Quali sono i principali « catalizzatori » dell'integrazione culturale e linguistica ?*
- 3) Quali misure può adottare il settore pubblico a sostegno dell'integrazione culturale e linguistica dei migranti (esempi di buone prassi) ?*



CATALIZZATORI

- 1) Sistemi di istruzione e di insegnamento**
- 2) Inserimento professionale**
- 3) Educazione civica dei migranti**
- 4) Cultura dell'accoglienza**

1.

**L'importanza dei
sistemi di istruzione e di insegnamento,
per l'educazione in primo luogo dei bambini.**

**L'importanza di un inquadramento rapido del migrante
(partecipazione a corsi di lingua o scolarizzazione)
ovvero nei primi due anni dal suo arrivo.**



2.

Dato che l'integrazione dipende in gran parte da

fattori economici,

è importante che tra i catalizzatori figurino

l'inserimento professionale.

A tal fine dovrebbero essere proposti al migrante dei corsi di lingua tecnici e settoriali, adatti per la ricerca o lo svolgimento di un impiego in un dato settore.



3.

Altro catalizzatore importante è l'educazione civica dei migranti

I partecipanti hanno evidenziato il bisogno di un'estrema chiarezza quanto alle regole applicabili ai migranti:

- Diritti legati alla propria cultura**
- Doveri (legati al compito di integrarsi e di osservare le regole del paese di accoglienza)**



4.

infine

la cultura dell'accoglienza

da parte della società ospitante si rivela

condizione necessaria

alla buona integrazione dei migranti.



Il programma 'Lingua e Cultura d'Origine' (LCO), Belgio

Il programma LCO è il frutto di un partenariato tra la Comunità francese del Belgio e sette paesi (Spagna, Grecia, Italia, Marocco, Turchia, Portogallo, Romania). Si propone di insegnare la lingua e cultura d'origine ai bambini provenienti da famiglie di immigrati e di facilitarne l'integrazione nella società d'accoglienza. Altri partenariati con Cina e Polonia sono in fase di studio.

Nella pratica il programma propone due tipologie di corso :

- corsi gratuiti e facoltativi della lingua e cultura d'origine, a scuola ma al di fuori delle ore di lezione. Tali corsi si rivolgono principalmente ai figli delle famiglie provenienti dai paesi interessati, ma sono aperti anche ad allievi di altre origini.
- corsi di apertura alle culture, integrati nell'orario scolastico e offerti nella lingua dell'insegnamento (FR) a tutti gli allievi della classe, indipendentemente dalla loro origine. Obiettivo dei corsi è l'educazione al dialogo interculturale.

Tali corsi sono offerti da 'insegnanti LCO' assunti e retribuiti dai paesi d'origine.

Nel periodo 2010-2011, 193 istituti scolastici (primari e secondari) hanno integrato il programma LCO.

Per maggiori informazioni : www.enseignement.be/lco



Il programma 'Start Wien', Austria

La città di Vienna accoglie ogni anno 4000 migranti.

Partendo dalla constatazione che l'integrazione non si fa da sola, affinché possa riuscire occorre che si assumano le loro responsabilità tanto la società d'accoglienza quanto gli immigrati (auto-responsabilizzazione).

La città di Vienna ha così posto in essere un programma dal titolo 'Start Wien', un pacchetto di misure rivolte ai nuovi arrivati che si prefigge l'integrazione economica e professionale del migrante :

- 'Start Coaching' :

Primo colloquio col migrante, proposto in 18 lingue.

Durante tale incontro, si spiegano al migrante nello specifico il patto d'integrazione, l'offerta di corsi di tedesco, come orientarsi nella città, le strutture di ricerca di un impiego, la scolarizzazione dei bambini.

- Passaporto-formazione a Vienna :

Conseguito se il migrante ha partecipato a corsi di lingue, d'informazione sulla città, di formazione professionale, per i quali riceve dei voucher formazione.

- Moduli informativi

Tali moduli sono offerti in 15 lingue e sono finalizzati all'orientamento del migrante nella città. (salute, alloggio, istruzione, lavoro, vita pratica)

- Coaching di secondo livello

Tale coaching è destinato a persone che necessitano informazioni aggiuntive.

Ad oggi 7200 persone hanno ottenuto un passaporto-formazione a Vienna e 15500 persone



ALTRI ESEMPI DI BUONE PRATICHE EVIDENZIATI NEL GRUPPO DI LAVORO

- Programma EQUAL (progetti che favoriscono tra l'altro l'inclusione sociale e l'integrazione dei migranti)
- Coaching o accompagnamento amministrativo offerto dal datore di lavoro al dipendente migrante
- Dialogo interculturale per i giovani (PT)
- Festival « Mundo Mix » (PT) <http://www.mercadomundomix.com.pt/>
- Rete CLAI (PT): centri locali di sostegno all'integrazione degli immigrati
- One-Stop-Shop (PT): sarà oggetto di presentazione durante il convegno di Vienna
- The EMIGRANT Association di Czestochowa (PL):
<http://www.akademiaemigrant.pl>
- Programma LCO (B): Lingua e Cultura d'Origine (si veda riquadro qui sopra)
- Programma 'Start Wien' (A) (si veda riquadro qui sopra)